

modulo.net

PROGETTISTI

PROGETTI E
REALIZZAZIONI

MATERIALI

ARGOMENTI DI
TECNOLOGIA

UNIVERSITÀ E
ISTITUZIONI

OPINION LEADER

AZIENDE

REFERENZE

VIDEO

ARCHITETTI ITALIANI IN CINA

Posata la prima pietra della "China-EU Future City", il nuovo polo urbano di 4 km² disegnato dalla società di progettazione integrata **Progetto CMR** che sorgerà a Shenzhen.

La società italiana guidata dall'arch. **Massimo Roj** si è aggiudicata la progettazione di uno dei primissimi distretti a bassa emissione di anidride carbonica in Cina, fortemente voluto dal governo locale di Shenzhen che ha fatto dello sviluppo sostenibile una delle massime priorità della sua agenda politica. Il progetto, promosso dal gruppo di investimenti tedesco Euro Sino Invest, si svilupperà in quattro fasi consecutive e vuole essere un'avanzata piattaforma di scambi di tecnologie e ricerca tra aziende europee e cinesi, che troveranno qui a Longgang una location ideale per sviluppare e condividere le loro attività di R&D in settori quali la medicina, scienza, informatica e meccanica. La prima fase del progetto, ufficialmente avviata con la cerimonia della scorsa settimana, prevede la realizzazione del nucleo di Huan De Town, in cui saranno concentrate strutture operative per attività di ricerca, formazione, seminari e servizi ulteriori, oltre alle residenze, per semplificare l'accesso alle aziende europee interessate a investire. Nelle tre fasi successive, la città si arricchirà progressivamente di nuove funzioni, come un centro di produzione e uffici per la cosiddetta industria 4.0, con un focus particolare su settori quali l'IT, materiali all'avanguardia e impianti avanzati, e un centro di prim'ordine interamente dedicato alla medicina e alla scienza. Il tutto poi supportato da un "Sustainable Urban Park", un parco urbano sostenibile per le aree residenziali, commerciali e produttive. Nonostante le dimensioni del progetto, l'obiettivo finale perseguito dal team di **Progetto CMR** è fin dall'inizio quello di creare degli spazi vivibili e "a misura d'uomo". Tutto è stato studiato per arrivare ad un risultato che sia a scala umana, dalla corretta disposizione degli edifici all'analisi della viabilità, senza trascurare gli spazi per l'aggregazione sociale e le aree verdi. Queste ultime in particolare assumono grande rilevanza, in quanto fungono anche da "corridoi" naturali che separano idealmente le diverse zone del distretto, come ad esempio le due grandi direttrici verdi nord-sud ed est-ovest che attraversano l'area del progetto. La componente "green" del masterplan non ha solo valenza estetica, ma serve anche dei precisi obiettivi di sostenibilità ambientale. A questo proposito, dopo un'attenta analisi delle condizioni climatiche di Shenzhen, caratterizzata da un clima tipicamente monsonico, già dalle fasi preliminari del design è previsto l'utilizzo di tecnologie per il recupero dell'acqua piovana e dell'energia geotermica, di pannelli fotovoltaici sugli edifici e di altri sistemi attivi e passivi che riducono sensibilmente il consumo energetico complessivo.

Categorie: Architettura

1847 posts in *Post*

LE NEWSLETTER

Informativa
sulla privacy

ARCHIVIO

ISCRIVITI

LA RIVISTA

modulo
PROGETTO | TECNOLOGIA | PRODOTTO



ARCHITETTI | DIGITAL/LOG/HARD
MILANO | TRADE BUILDING
PROGETTO | INGEGNERIA | DESIGN SPECIFIC
TECNOLOGIE | PARTIZIONI INTERNE
RICERCA | VETRO STRUTTURALE

400
ANNO
MAGGIO
2016



www.5permilledifferenza.net

Follow us On

